



Pavia, 13 settembre 2018 - Della Legge Gelli-Bianco, la n. 24 dell'8 marzo 2017, che porta il nome degli Federico Gelli e Amedeo Bianco, parlamentari che la proposero nella scorsa legislatura, si è parlato molto, perché rovescia il percorso delle richieste danni in campo medico. Qualcuno l'ha definita una "rivoluzione copernicana", perché richiede, a chi promuove l'azione legale per *malpractice*, una produzione documentale che ne dimostri la fondatezza.

Una norma che vuole scoraggiare le "causa temerarie", con richieste danni *monstre*, magari non confermate ma che, nel frattempo, hanno bruciato risorse. Insomma, in ogni caso, distorsioni a cui mettere fine, senza che venga meno la doverosa tutela di pazienti e il rispetto della professionalità medica.

Non solo, una legge che - alleggerendo la responsabilità in capo all'operatore sanitario a discapito di quella della struttura presso la quale lo stesso opera - si pone l'obiettivo di arginare il fenomeno speculare, quello della cosiddetta "medicina difensiva", che vedeva molti professionisti sanitari indulgere in terapie e accertamenti diagnostici anche non necessari, nel timore di un'azione legale del paziente o dei famigliari, con aggravio di spesa per il SSN.

La norma contiene altro: introduce alcuni obblighi assicurativi, per professionisti e strutture, la conciliazione come passaggio necessario. Disciplinata anche la nomina dei periti, oltre che l'azione di rivalsa dell'azienda ospedaliera verso il professionista eventualmente responsabile.

La legge Gelli-Bianco, però, è oggi rimasta senza i decreti attuativi necessari al suo funzionamento, fatto che spinge i vari attori - medici, strutture, legali, magistrati e mondo assicurativo - a interrogarsi sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi perseguiti e su come si debba correttamente procedere.

Sarà così all'IRCCS Maugeri di Pavia dove, il prossimo 14 settembre, per tutta una giornata, a partire dalle 9,30 (Centro Congressi, via S. Maugeri 6), si incontreranno e discuteranno molti professionisti dei vari settori interessati, nel convegno "*Responsabilità sanitaria: opportunità, criticità e prospettive ad un*

*anno dalla Legge 24/2017 (Gelli/Bianco)”.*

“L’incertezza derivante dalla mancata emanazione dei decreti attuativi - spiega l’avvocato Stefania Federico, direttore Affari legali della Maugeri a livello nazionale - spinge a valutare e analizzare attentamente le prassi create in un anno dall’emanazione della legge, con l’obiettivo di fornire risposte e indirizzi agli esercenti la professione sanitaria. I dubbi relativi alla responsabilità derivante dall’esercizio della professione rischiano infatti di generare un effetto opposto rispetto a quello perseguito dalla norma”.

Federico è la responsabile scientifica del workshop, insieme a Claudio Garbelli, direttore sanitario centrale della Maugeri, e Lorenzo Polo, medico legale, membro del consiglio direttivo della Federazione Medici legali italiani-FMLI.

“La sicurezza delle cure e della persona assistita, oggetto della Legge Gelli - prosegue la dirigente - rappresenta un obiettivo fondamentale per ICS Maugeri che, quale Società Benefit, persegue come finalità statutaria la cura dei pazienti, nel loro interesse prioritario”.

Fra i relatori, tra gli altri, anche Katia Pinto, magistrato del Tribunale di Lecce, Luca Franzini de Luca, vicepresidente della società assicurativa AON, Valeria Maggiani, avvocato pavese, Paolo Benazzo, giurista dell’Università di Pavia, e medici come l’infettivologo Raffaele Bruno, del San Matteo, Dario Caldiroli, anestesista del Besta Milano, e Pietro Preti, palliativista del IRCCS Maugeri Pavia.

L’iniziativa è valida per la formazione obbligatoria di medici e avvocati.